

Importanti riflessioni a conclusione del Grest 2010 **(omelia Messa di ringraziamento, giovedì 15 luglio)**

Si conclude domani un'altra iniziativa pastorale, dopo l'anno del catechismo, il Grest, ma ecco che ne inizia subito un'altra, anzi 4 altre: le Elementari a Raas, le Medie a S. Fosca, i 18^{enni} a Palermo, insieme ai bambini del quartiere Zen, i 19^{enni} a Roma, nel servizio della mensa per i senza tetto. Ci fa bene fermarci un attimo, ringraziare Dio ci dà l'opportunità di ragionare su quello che stiamo vivendo.

Queste 5 settimane di Oratorio Estivo sono state possibili grazie a suor Grazia, alle 40 guide, ai genitori che si sono prestati per i vari servizi. Questa è la Chiesa dove tutti sono pietre vive.

Vorrei che questa fatica non fosse sottovalutata. Una suora che si dedica con passione per 10 ore al giorno, fa gli straordinari in tutti i sensi. Dei ragazzi che concepiscono la vacanza in modo assurdo agli occhi dei loro stessi amici. Dei genitori che hanno trovato il tempo per organizzare questo grande avvenimento, che ha avuto ospiti più di 300 ragazzi, dando la possibilità alle famiglie di vivere per 5 settimane con un problema in meno. Quante corse, quante tensioni e ansie sono state loro evitate.

Può sembrare esagerato lodare così apertamente questo servizio, che da sempre l'oratorio offre a Oreno, ma è necessario, perché a volte capita che un dono perda il suo aspetto di regalo, gesto d'amore, e diventi pretesa quando ci si fa l'abitudine. Se ci mancasse la suora, o i ragazzi, cioè le guide, o i genitori, non potremmo più fare questo servizio. Il servizio, come sempre nella vita della Chiesa, è garantito dalla generosità di tutti. Se non ci rendiamo conto di questo il rischio allora è di sfruttare la bontà degli altri.

C'è un'altra riflessione che è importante fare.

Chi ci ha concesso l'opportunità di vivere questa bellissima esperienza dell'Oratorio Estivo è l'istituzione Chiesa, che tanti cristiani faticano ad accettare. Se non avessimo questa struttura, l'oratorio, non saremmo certo in grado di fare questo servizio. La struttura non è tutto, ma qualcosa di molto importante che tendiamo a sottovalutare. Così non è funzione prioritaria della Chiesa organizzare lo sport, il tempo libero, la cura dei ragazzi, mentre i genitori lavorano. A queste funzioni sociali ci dovrebbe pensare l'amministrazione civile.

Se i genitori fanno una scelta è perché dimostrano una fiducia, una stima non piccola.

Sarà bene non dimenticare in fretta questo miracolo, e soprattutto non perdere questa fiducia e stima. Ci sono genitori che con troppa facilità chiedono nel momento del bisogno e non hanno mai tempo per dare il proprio aiuto, neppure per interessarsi di quanto fatto per i propri figli.

Gesù ha insegnato che è buona cosa dare anche la veste a chi ti chiede il mantello, di dare la possibilità di accompagnare per 2 miglia chi ti domanda di non lasciarlo solo per un miglio, ma al tempo stesso mette in guardia di non essere ingenui, perché la sua bontà e quella dei discepoli non sia scambiata per stupidità.

Non ci si può approfittare della generosità di alcuni.

Vorrei che questo Oratorio Estivo lasciasse in tutti noi un debito di riconoscenza, che tutti ci ritrovassimo a collaborare per la Sagra di settembre.

Vorrei che quando qualcuno critica la Chiesa si avesse il coraggio di dire che cosa è accaduto qui, quest'estate, e quanto bene è stato distribuito alle famiglie di Oreno e non solo, a chi va in chiesa e non solo.

don Marco